

“Radice di due”, la forza dell’amore nei toni brillanti della commedia



Michele La Ginestra protagonista di “Radice di Due” alla Cometa
In alto, una sequenza di “Ritratto di donna velata”, con Nino Castelnuovo e Daria Nicolodi

di **GIULIANO MALATESTA**

Dalla tenerezza di ingenui sguardi adolescenziali al fascino della scoperta della sensualità, fino al desiderio, comune, di una vita da condividere.

Una storia d'amore tenera e intensa quella raccontata da *Radice di due*, lo spettacolo scritto da Adriano Bennicelli (vincitore della seconda edizione del Premio Diego Fabbri), diretto da Enrico Maria Lamanna e interpretato da Edy Angelillo e Michele La Ginestra, in scena in prima nazionale al Teatro della Cometa. «Una commedia brillante e divertente - tiene a precisare Michele La Ginestra - con delle note di alta sensibilità che tratta il percorso di vita di due persone profondamente diverse ma anche profondamente innamorate. Una vicenda in cui molti potranno ritrovarsi perché i protagonisti sono due persone assolutamente comuni». La storia racconta infatti le alterne vicende umane di Geraldina e Tommaso, cominciata in giovane età nel giardinetto comune dietro casa, proseguita timi-

damente ma con passione sui banchi del liceo, e definitivamente esplosa in età adulta, con una storia d'amore tracimante di continui confronti e traballante dinanzi alla sua stessa forza. Resta la curiosità su un titolo enigmatico, che farebbe pensare a quesiti matematici. «È vero - aggiunge La Ginestra - ma in realtà è un gioco di parole. Dove per “Radice” si intende la loro messa a nudo, mentre con “Due” la vera natura dei due protagonisti. Molte volte, infatti, quando ci si incontra si tende a mascherarsi e

ricoprirsi di fronzoli che nascondono la vera identità, falsando così il rapporto». Teatro della Cometa. Fino al 16 marzo.

